

GIULIO COLZANI

1911 – 1945
Ω Buchenwald



*Fugge via il giorno, fuggono le nuvole
al mese segue l'anno -
tutto il dolore, tutte le ansie
ci imbiancano precocemente i capelli.
Ci mancano le nostre donne, la nostra patria, la nostra vita -
e sconsolati torniamo a scrutare: libertà, quando ritornerai?*

da "I canti dei lager"

Giulio Colzani nasce a Lissone il 12 febbraio 1911 da Carlo e da Giulia Vismara. Coniugato. Di professione lucidatore. Trentatreenne, antifascista, viene arrestato a Lissone l'11 Luglio 1944.

Viene inviato in Germania, nel lager di Buchenwald.

Il campo era situato a circa dieci chilometri da Weimar, sulle pendici della collina di Ettersberg, in Turingia. Istituito nel luglio 1937, vi vennero deportati oppositori politici, omosessuali, asociali, ebrei e Testimoni di Geova. I deportati venivano sfruttati nelle numerose industrie belliche allestite nei 136 campi dipendenti da Buchenwald.

Nel lager ebbero luogo uccisioni in massa di molti prigionieri di guerra; molti deportati morirono per la fame e per le malattie, per le terribili condizioni di lavoro, per le torture e le violenze ed anche in conseguenza di esperimenti medici.

Dal luglio del 1937 fino all'aprile del 1945 vi vennero internate oltre 250.000 persone. Più di 50.000 morirono.

Nel gennaio del 1945 affluirono a Buchenwald migliaia di prigionieri evacuati dalla Polonia, precisamente dal complesso concentrazionario di Auschwitz e dal lager di Gross-Rosen.

Con l'avanzata degli Alleati, i nazisti spostavano i prigionieri in altri campi di concentramento.

Ai primi di aprile del 1945 le SS fecero evacuare da Buchenwald gran parte dei deportati in lunghe marce forzate nel corso delle quali circa 28.000 morirono.

In una di queste "marce della morte", che seminano di cadaveri le strade della Germania, Giulio Colzani, sfinito, viene ucciso da una guardia tedesca a colpi di mitra il 24 aprile 1945.

Il lager di Buchenwald venne liberato da unità della terza armata americana, dopo che le SS erano fuggite.

